



Un operatore della Croce Rossa di Genova ad uno dei presidi allestiti per la gestione dell'emergenza coronavirus

# In Liguria 50 morti, 42 guarigioni e in un giorno altri 93 contagiati

Aumenta anche il numero di medici e infermieri positivi. Al S. Martino 12 letti in più in Intensiva

L'emergenza coronavirus continua in Liguria: salgono a 617 le persone positive al Covid-19 in Liguria, di cui circa il 10% costituito da sanitari, 93 in più in 24 ore, e salgono a 50 i decessi, 17 morti nelle ultime 24 ore, esclusi

si i due campioni su persone già decedute. Sono clinicamente guariti, ma restano positivi e sono a casa, 42 pazienti, 9 in più rispetto a domenica. Gli ospedalizzati sono 328 (9 in più) di cui 73 in terapia intensiva (+ 7).

Al San Martino da oggi ci saranno 12 letti in più in Intensiva. Sono intanto arrivate 100 mila mascherine dalla Protezione Civile nazionale, ma solo 4.500 sono del tipo necessario nei reparti di terapia intensiva e infettivi,

di fatto la copertura di una giornata. Arriva invece dalla Sardegna parte del carico di mascherine sequestrate dai Nas. La Sardegna ne ha ceduti alla Liguria 40.727 pezzi.

SERVIZI - P. 40-47

L'INIZIATIVA A SALICETO E CAIRO

## Mascherine per gli anziani Sarte all'opera

CAMOIRANO - P. 46



LA SITUAZIONE IN COSTA AZZURRA

## Telelavoro per i frontalieri a Monaco

RAPINI - P. 47



# L'offensiva dell'epidemia: i morti sono diventati 50 e 617 le persone contagiate

Cresce il numero dei ricoverati negli ospedali savonesi (89) e imperiesi (39) Oggi sono in arrivo 40 mila mascherine sequestrate dai Nas in Sardegna

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

Salgono a 617 le persone positive al Covid-19 in Liguria, di cui circa il 10% costituito da sanitari, 93 in più in 24 ore, e salgono a 50 i decessi, 17 morti nelle ultime 24 ore, esclusi i due campioni su persone già decedute. Sono clinicamente guariti, ma restano positivi e sono a casa, 42 pazienti, 9 in più rispetto al giorno precedente.

Gli ospedalizzati sono 328 (9 in più) di cui 73 in terapia intensiva (+ 7) così suddivisi: Asl1 39 (di cui 8 in terapia intensiva), Asl2 89 (12 in terapia intensiva), Asl3 Colletta di Arenzano, Gallino e Pontedecimo 3, Asl3 Villa Scassi 17, Asl 3 Micone di Sestri Ponente 1, Asl4 13 (4 terapia intensiva), Asl5 33 (10 in terapia intensiva), San Martino 85 (24 in terapia intensiva), Galliera 30 (7 in terapia intensiva), Evangelico 38 (8 in terapia intensiva). A domicilio i pazienti sono 247, 75 in più. Persone in sorveglianza attiva sono 1.635 totali di cui: in Asl1 282, Asl2 316, Asl3 273, Asl4 358, Asl5 406.



Il governatore Toti ieri alla conferenza bilancio sul Covid in Liguria

«Il bollettino delle vittime non ci può lasciare certo sereni - ha detto ieri il governatore Giovanni Toti facendo il bilancio della giornata - ma ci troviamo di fronte a un aumento di contagio preventivato». L'offerta ospedaliera si amplia: da oggi al San Martino sono a disposizione altri 12 posti letto di terapia intensiva nella nuova Rianimazione Cardio Chirurgica, al 2° piano del Monoblocco (nell'area delle nuove sale

operatorie previste prima dell'emergenza). Poi i posti letto al San Martino diventeranno 120 per aumentare l'offerta della terapia intensiva e sub intensiva. Cui si aggiungeranno altri 20 con ventilazione attraverso i caschetti. Domani arriveranno tre pazienti dalle terapie intensive della Lombardia che è in difficoltà.

Sono arrivate 100 mila mascherine dalla Protezione Civile nazionale, ma solo

4.500 sono del tipo necessario nei reparti di terapia intensiva e infettivi, di fatto la copertura di una giornata. Arrivano invece dalla Sardegna, grazie alla disponibilità del governatore Christian Solinas, parte del carico di mascherine sequestrate dai Nas perché destinate a soggetti privati (a Genova). La Regione Sardegna ne ha ceduto una parte alla Liguria: 40.727 pezzi di cui 2.560 mascherine del tipo Ffp2 e 4.125 mascherine del tipo Ffp3, 27.496 occhiali a mascherina, 7.985 mascherine monouso e 5246 tute.

Da mercoledì, con l'arrivo in serata a Malpensa di un carico dalla Cina, inizierà il flusso di approvvigionamento che la Regione ha trovato autonomamente: circa un milione di kit per 20-30 giorni.

Attiva la struttura genovese da 50 posti per la convalescenza e la quarantena che si aggiunge a quella spezzina, mentre oggi alle 14 è previsto il sopralluogo alla scuola di polizia penitenziaria di Cairo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1 FONTE:FACEBOOK TOTI



4

## IL DONO DI EATALY PER IL SAN MARTINO

# Lasagne e dolci gratis per i malati

Ai fornelli sin dall'alba, domenica, per cucinare trecento monoporzioni di lasagne e dolci, per i medici, gli infermieri e gli operatori dell'ospedale San Martino di Genova. Da Eataly, e con la collaborazione di EcoBike Courier, un gesto di solidarietà e ringra-

ziamento al personale sanitario che in questi giorni di emergenza sta lavorando instancabilmente. Grazie al contributo di Marco Visciola (chef), Monica Migaudino (Responsabile Ristorazione Eataly Genova), Marco Gioacchini (Store Manager) e Marco

Onni (Sous Chef), sono stati preparati dall'alba 300 monoporzioni di lasagne e dolci, consegnati nei reparti maggiormente stressati del San Martino: Laboratori, Rianimazione, Pronto Soccorso e Malattie Infettive. A mettersi a disposizione per le conse-

gne i ragazzi di EcoBike Courier, coordinati da Giorgia Notari. I rider Ivan Azzaro e Francesco Senarega si sono prestati alla consegna, avvenuta in ospedale all'ora di pranzo. Su ogni monoporzione è stato abbinato un cartoncino con su scritto: «Un piccolo gesto per dirvi grazie». La lodevole iniziativa di Eataly è stata postata sui social dal presidente della Regione Giovanni Toti e ha raccolto i complimenti di tutti. D.S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Nel laboratorio dei tamponi ci si veste come astronauti e non si può neanche bere

ELENA ROMANATO  
SAVONA

Una piccola squadra che lavora nell'ombra, nell'ambiente rarefatto della sezione di Microbiologia e virologia del Laboratorio analisi del San Paolo, l'unico con quello del San Martino autorizzato a fare i test del Covid-19 sui tamponi prelevati ai pazienti sospetti. Il laboratorio del San Paolo è operativo su questo tipo di test solo da pochi giorni e dopo l'affiancamento con l'Istituto d'igiene dell'Università di Genova, da oggi opera in modo autonomo.

Dei professionisti che ci lavorano si parla poco ma come i colleghi che sono nei reparti, in questo periodo fanno turni pesanti, senza fermarsi un attimo. Svolgono in sordina un lavoro ad alto rischio perché, seppur con tutte le protezioni del caso, trattano quel maledetto virus che sta sconvolgendo l'esistenza a migliaia di persone nella nostra provincia e milioni di persone nel mondo. A capo della sezione di Microbiologia e virologia del Laboratorio analisi che «processa» i



Tecnici in laboratorio per l'analisi dei tamponi

tamponi c'è Flavia Lillo, specializzata in microbiologia medica, con alle spalle una settantina di pubblicazioni scientifiche e una decina di progetti di ricerca sull'Aids finanziati dall'Istituto superiore di Sanità. Nel gruppo di lavoro ci sono 6 tecnici già formati e alcuni in formazione più tre dirigenti che si alternano. L'ambiente è «protetto» e

si entra nel laboratorio solo dopo aver indossato tutta la dotazione prevista in questi casi e si lavora con cappe d'aspirazione particolari, tecnicamente «cappe flessibili lineari». «Lavoriamo in un ambiente definito di 'biosicurezza 2p' dove c'è una cabina dedicata a pressione negativa - spiega Flavia Lillo - . Il personale indossala dotazione che

comprende tute di protezione, guanti, mascherine vicine». I turni sono in teoria di sei ore, un arco di tempo che viene dedicato interamente al lavoro e che spesso sfiora ben oltre l'orario previsto. In quell'ambiente, con quel tipo particolare di abbigliamento professionale e con i ritmi di lavoro imposti da questo momento critico non c'è tempo per andare in bagno, fare una pausa per un caffè oppure bere un bicchiere d'acqua o semplicemente tirare il fiato e allentare la tensione. Significherebbe doversi svestire, lasciare un ambiente sterile e poi doversi rivestire.

Solo ieri, al laboratorio del San Paolo sono arrivati 70 campioni. I tempi che richiede la ricerca dell'antigene virale del Covid-19 sono lunghi; per ottenere una risposta sulla positività o meno del paziente è intorno alle sei ore per ogni tampone.

«Con quello dell'ospedale San Martino di Genova siamo, ad oggi, l'unico laboratorio autorizzato all'esame di questi tamponi - prosegue Flavia Lillo - e con i ritmi di lavoro che ci impone questa emergenza Covid-19 riusciamo a lavorare tra i 60 e i 100 tamponi al giorno. Nella mia esperienza non ho mai riscontrato un virus di questo tipo e una situazione simile. Per questo vorrei ringraziare tutto il personale del laboratorio e tutti quelli che stanno collaborando al progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NEL PORTO DI VADO

### Occhiali per la chirurgia sequestrati dalla Dogana

Un container con quarantaquattromila paia di occhiali chirurgici, era pronto a lasciare il porto di Vado Ligure a bordo di una nave. A bloccare la merce, che era in partenza verso gli Emirati Arabi Uniti, ci hanno pensato i funzionari dell'Agenzia delle Dogane di Savona. Secondo l'articolo uno dell'ordinanza numero 639 del 25 febbraio scorso emessa dalla Protezione Civile è vietato esportare fuori dai confini nazionali vi-



Il sequestro della merce

sto lo stato di emergenza per la diffusione del coronavirus beni di prima necessità destinati all'Italia.

Per questo motivo, quando venerdì scorso i funzionari dell'Agenzia delle Dogane si sono imbattuti nel carico depositato in banchina e pronto ad essere imbarcato, gli occhiali chirurgici sono prima stati bloccati in porto e poi, in accordo con le autorità, nelle scorse ore è scattato invece il sequestro.

I dispositivi di protezione, esportati da un'azienda italiana, stavano viaggiando con tutti i documenti in regola: al di fuori di questa situazione di emergenza, infatti, il carico sarebbe regolarmente

partito per la destinazione finale. Alla luce delle disposizioni della Protezione Civile però c'è il divieto assoluto di esportare questa tipologia di merce che serve per tutelare la popolazione e i lavoratori italiani dal Covid-19.

Al momento i funzionari dell'agenzia delle Dogane stanno valutando se contestare una sanzione amministrativa oppure una violazione penale all'azienda esportatrice dei prodotti.

Nel frattempo gli occhiali sequestrati sono già stati inviati agli ospedali lombardi che in questi giorni sono i più colpiti dalla grave emergenza Coronavirus. O.S.TE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2



3

1 e 2. Uno dei nuovi reparti aperti al San Martino di Genova che potranno ospitare 120 pazienti affetti da coronavirus 3 e 4. Eataly, in collaborazione con EcoBike Courier hanno cucinato 300 monoporzioni di lasagne e dolci, per medici, infermieri e operatori dell'ospedale genovese